

**Cos'è
il sisma bonus**

E' una detrazione fiscale Irpef di una percentuale delle spese sostenute per lavori edili antisismici su abitazioni ed immobili per attività produttive. Sarà in vigore fino alle spese sostenute al 31 dicembre 2021.

**Per quali
immobili vale?**

Il bonus vale per le abitazioni (l e ll casa), per immobile adibiti ad attività produttiva e sulle parti comuni dei condomini. E' esteso agli immobili ubicati nelle zone a rischio sismico. Vale per proprietari, inquilini e amministratori.

**I costi
in detrazione**

La detrazione per ogni immobile varia tra il 50% l'85% a seconda del tipo di intervento di messa in sicurezza che si vuole realizzare che aumenta di uno o due livelli la classe di sicurezza dell'immobile considerato a rischio sismico.

**Ecobonus
e sisma bonus**

Ecobonus e Sisma bonus possono coesistere in caso di un unico cantiere condominiale. In questo caso si parla di bonus unico per chi effettua interventi agevolabili. Sono detratte anche per le spese di certificazione statica.

**Le percentuali
di detrazione**

Detrazione del 70% delle spese se c'è il passaggio ad una classe inferiore di rischio terremoto, dell'80% se i lavori determinano la riduzione di 2 classi di rischio. Per i condomini, invece, le detrazioni stabilite salgono al 75% e all'85%.

**Il massimo
detraibile**

Il Sisma bonus prevede un tetto massimo di detrazione fiscale in 5 anni a prescindere dalle percentuali citate in precedenza. Si può godere fino ad un massimo di 96mila euro di detrazione fiscale per ogni immobile.



Rischio sismico

Esperti a confronto sull'emergenza di Napoli e provincia
«Lo Stato rimborsa fino a 96mila € di lavori antisismici»

Raffaele SCHETTINO
Torre Annunziata

Il vero **terremoto** potrebbe essere il sisma bonus, ma pochi lo sanno. Potrebbe demolire le nostre angosce, potrebbe mitigare concretamente il rischio sismico. Invece, a un anno dalla pubblicazione del decreto ministeriale numero 58 del 2017, non c'è stato ancora l'assalto alla diligenza da parte di proprietari, inquilini e amministratori di condominio. Ciò che molti cittadini ignorano è che contro il rischio sismico lo Stato ha forgiato un'arma poderosa su pressing degli ingegneri, soprattutto quelli della Federico II di Napoli che da anni studiano misure concrete per convivere con i rischi della natura.

Il sisma bonus restituisce sotto forma di detrazione fiscale in cinque anni fino all'85% delle spese, per un massimo di 96mila euro, a chiunque decida di ristrutturare la propria casa, o più precisamente, a chiunque sceglie di migliorarne la sicurezza statica.

Nonostante tutto, gli italiani, e i campani ovviamente, restano a guardare la sabbia che scorre giù nella clessidra, col rischio che passino inutilmente anche i prossimi quattro anni, tempo limite per presentare progetti, lavori e fatture. Il grido d'allarme è stato rilanciato in un incontro formativo organizzato dagli ingegneri di Napoli a **Torre Annunziata**, il primo di un ciclo di appuntamenti coordinati dal consigliere dell'ordine, **Gennaro Annunziata**, che si svilupperà con altri due incontri a Ercolano e Castellammare per affrontare anche il rischio Vesuvio e l'incubo del dissesto idrogeologico.

Gli ingegneri di Napoli hanno presentato grafici, calcoli, statistiche e studi analitici sul rischio sismico davanti ai quali ci si sente inevitabilmente incoscienti e irresponsabili considerando le due certezze tecnico-scientifiche dalle quali non si può scappare. La prima: «Il nostro patrimonio edilizio è altamente vulnerabile», dice il professor **Mauro Dolce**, direttore generale dipartimento della Protezione civile. La seconda: «Entro i prossimi

Incubo terremoti, l'unica salvezza è il sisma bonus

Edoardo Cosenza

«La vulnerabilità moltiplica i disastri»



Edoardo Cosenza
Presidente dell'ordine degli ingegneri di Napoli

Edoardo Cosenza, presidente dell'ordine degli ingegneri di Napoli ed ex assessore regionale, sceglie una scheda tra tutte per sottolineare l'importanza della prevenzione del rischio sismico. Sono i movimenti del suolo registrati dal Gps nel corso degli anni: «Potremmo asserire che l'Italia è un territorio fortemente stressato dalle spinte sismiche e che purtroppo non vanno nella stessa direzione. Tecnicamente potremmo dire che è a rischio rottura, e questo ci lascia immaginare quanto sia necessario avviare le azioni di mitigazione del rischio. Anche perché gli studi ci dicono che ci sono alte probabilità di assistere ad un evento sismico di magnitudo 7 nei prossimi cinque decenni». Gli eventi naturali si possono solo studiare, le cose sulle quali si può incidere sono la prevenzione e la consapevolezza del rischio soprattutto nei territori della dorsale appenninica, e quindi anche in Campania. «Bisogna considerare il rischio sismico come il prodotto tra pericolosità del sisma, vulnerabilità dei nostri edifici ed esposizione al rischio, per esempio la densità abitativa». In tutti e tre i casi «il tema centrale è l'applicazione del Sisma bonus». (ms)

50 anni affronteremo molto probabilmente un evento sismico di magnitudo superiore a sette», sostiene il presidente dell'ordine degli ingegneri di Napoli, **Edoardo Cosenza**. Non possiamo sapere se accadrà tra una settimana o tra 49 anni. Ma accadrà. E noi non siamo pronti. La realtà nuda e

cruda che gli studiosi ci mettono sotto il naso è un toro che va preso per le corna, qualcosa che non deve essere etichettato come terrorismo informativo o peggio come eresia. «Nessuno può prevedere il giorno e la potenza di un sisma, però la scienza può stabilire la periodicità degli eventi e la zona di

interesse». E gli studi dicono che il rischio che corriamo è altissimo, visto che i danni provocati da una scossa non sono strettamente legate alla magnitudo, ma dipendono anche dalla vulnerabilità edilizia, dalla densità abitativa e dalla capacità di reagire attuando i piani di emergenza. L'appello

Mauro Dolce

«Servo fondi e piani di emergenza»



Mauro Dolce
Direttore generale del dipartimento di protezione civile

Mauro Dolce, direttore generale del dipartimento di protezione civile mette l'accento sul tema dei piani di emergenza. E lo fa senza fronzoli richiamando tutti alle proprie responsabilità «Dobbiamo adottare piani fattibili e dobbiamo essere certi che i cittadini li conoscano». Negli ultimi 60 anni, l'Italia ha registrato 5mila vittime e ha speso circa 180 miliardi di euro per la riparazione dei danni è stimato. La mitigazione del rischio sismico richiede azioni di prevenzione strutturale e non strutturale. Le prime sono quelle che si riferiscono al rafforzamento delle costruzioni, le seconde ad una molteplicità di azioni che vanno dalla messa a punto di norme alla redazione e messa in pratica dei piani di protezione civile». Dopo il terremoto dell'Aquila il parlamento ha stanziato un miliardo di euro per la prevenzione del rischio sismico, affidandone al dipartimento della protezione civile la gestione. «Il processo di attuazione è lungo, per i necessari tempi tecnico-amministrativi. Le risorse disponibili, rispetto all'enormità del problema, è evidente che non bastano. Attivare il Sisma bonus significherebbe attingere ad altri fondi». (ms)

ad agire rilanciato dagli ingegneri di Napoli è rivolto ai politici, spesso assenti ai dibattiti, alle istituzioni, palesemente impreparate, e soprattutto ai cittadini, che hanno troppe volte la percezione di essere esenti da rischi coi quali quasi inconsapevolmente convivono. Dall'incontro formativo di Tor-



Gli obblighi per il bonus



I lavori di adeguamento sismico per godere della detrazione devono essere effettuati tra il primo gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2021; i lavori eseguiti devono determinare una riduzione di rischio sismico di 1 classe o 2 classi.

Il credito cedibile a terzi



Il credito d'imposta previsto dal Bonus può essere ceduto a terzi o all'impresa, in modo tale da permettere ai proprietari incipienti, di poter fruire dell'agevolazione. Le modalità di cessione del credito le decide l'Agenzia delle Entrate.

La detrazione in 5 anni



Le detrazioni fiscali previste per ogni immobile (come già citato tra il 50% e l'85% per un massimo di 96mila euro) fruibile fino al 2021 si può detrarre, e quindi si può materialmente recuperare, in cinque anni anziché in dieci.

Le zone a rischio

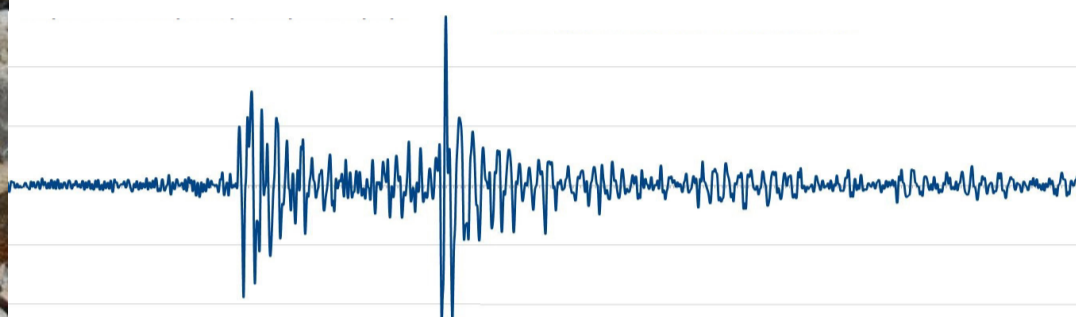


Possono accedere al Bonus le abitazioni ubicate nelle zone a rischio secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 20 marzo 2003, che prevede 4 categorie sulla base della frequenza e della violenza dei terremoti.

Le altre detrazioni



Il Sisma bonus 2018, tra le novità, introduce la detrazione del 100% per le spese di diagnosi sismica degli edifici. Prossimamente dovrebbe subire modifiche al fine di incentivare ancora di più i lavori antisismici.



Ciclo di tre incontri
«Convivere coi rischi naturali»

1 Gli eventi sismici al centro del dibattito a Torre Annunziata

2 Mercoledì 28 marzo, a Ercolano, sul tavolo c'è il rischio Vesuvio

3 A Castellammare, si discuterà di dissesto idrogeologico

appena per la messa in sicurezza dell'uno per cento degli edifici pubblici e dell'uno per mille di quelli privati.

Il sisma bonus, inoltre, permetterebbe l'aggiornamento della mappa degli edifici a rischio sismico, colmando le falle del certificato del fabbricato, che al netto dei tempi biblici di attuazione si baserebbe essenzialmente sull'incastro tra i dati catastali già esistenti e la buona fede, o nella migliore delle ipotesi la buona memoria, di chi in quel fabbricato ha apportato modifiche anche sostanziali in grado di compromettere la tenuta dell'intera struttura.

«E' la strada maestra per mitigare il rischio sismico», conferma il professor **Andrea Prota**, consigliere segretario dell'ordine degli ingegneri di Napoli ed esperto dei rischi legati alle strutture pubbliche, «nonostante tutto più solide di quelle nelle quali viviamo ogni giorno». Convinzione sostenuta dai numeri e dallo stesso presidente Cosenza.

«Serve informazione», dicono gli ingegneri. «Bisogna dire ai cittadini che hanno tra le mani un'arma determinante, immune dal qualsiasi tentativo di speculazione e soprattutto capace di incrementare il valore dell'immobile».

E proprio sull'aspetto del business immobiliare va tenuta la barra diritta. Attuare una classificazione degli immobili grazie al bonus significa anche catalogarli secondo una classifica di affidabilità. Come un frigorifero o una lavatrice, anche una casa sarebbe catalogata tra le classi «A» ed «G» con una inevitabile ricalcolo del valore economico. Un rischio per chi vende, ma un vantaggio per chi acquista in tutta serenità e trasparenza.

«Siamo di fronte ad uno scatto in avanti che non può più essere rimandato», dicono i relatori del convegno.

Soprattutto se si leggono i bilanci degli ultimi anni di eventi sismici: 5mila vittime e 3 miliardi di euro all'anno per rimediare ai danni. Una montagna di soldi che spesso non è servita a ridare dignità né ai territori colpiti dal sisma né a quei cittadini costretti a vivere in alloggi di fortuna.

Andrea Prota

«Anagrafe scolastica In rosso 285 edifici»



Andrea Prota
Segretario dell'ordine degli ingegneri di Napoli

Andrea Prota, è il segretario dell'Ordine degli ingegneri di Napoli. Esperto di riduzione del rischio sismico legato agli edifici a destinazione pubblica, in particolare quelli che ospitano scuole. Un patrimonio che nonostante le mille polemiche viene considerato più sicuro delle abitazioni nelle quali viviamo. In ogni caso esistono nuove norme tecniche da rispettare per le costruzioni con novità sostanziali che stabiliscono un livello di sicurezza minimo da raggiungere e rendono più fattibile l'adeguamento sismico. «Fondamentale importanza assume l'applicazione del sisma bonus che pone l'enfasi non solo sulla riduzione del rischio per la salvaguardia delle vite umane ma richiede, oltre a ciò, che gli interventi riducano l'entità e l'estensione dei danni sia alle parti strutturali che non strutturali». Prota rilancia anche l'importanza dell'anagrafe dell'edilizia regionale scolastica, un osservatorio online che tiene in rete informazioni e certificazioni per un monitoraggio costante. Anagrafe che evidenzia le criticità di 193 strutture a Napoli e 694 nei 92 Comuni della provincia. (ms)

Michele Di Lorenzo

«Il Sisma bonus sia accessibile a tutti»



Michele Di Lorenzo
Presidente emerito dell'associazione ingegneri di Torre Annunziata.

Già due anni fa **Michele Di Lorenzo**, presidente emerito dell'associazione degli ingegneri di Torre Annunziata, aveva indicato la svolta del Sisma bonus. Oggi, ne sottolinea l'importanza in maniera ancora più vigorosa. «Non possiamo più rinviare l'analisi delle criticità e le problematiche connesse alla vulnerabilità del vecchio costruito esistente. Il Sisma Bonus e le nuove norme tecniche per le costruzioni rappresentano la possibilità di una svolta epocale, più del tanto discusso strumento del certificato del fabbricato». Nel suo intervento al convegno, Di Lorenzo ha lanciato il suo appello al legislatore affinché si affini definitivamente lo strumento del Sisma bonus sull'aspetto dell'accesso al credito degli incipienti. «Abbiamo creato lo strumento, ma ora non dobbiamo fermarci a un metro dal traguardo. Gli eventi sismici quando arrivano non tengono conto dei redditi dei cittadini, oltre alla detrazione fiscale in 5 anni bisogna dare a tutti la possibilità di accedere al Sisma bonus per avviare i lavori di messa in sicurezza». (ms)

re Annunziata, al quale hanno partecipato decine di tecnici della provincia di Napoli, è emersa con forza la necessità di far leva sul «sisma bonus», che, come sostiene da anni **Michele Di Lorenzo**, presidente emerito dell'associazione Ingegneri di Torre Annunziata, «è addirittura uno strumento

in grado di superare di slancio la discussione inutile sul certificato del fabbricato». Il Sisma bonus è strumento da utilizzare, ma anche da migliorare, appello questo rivolto al prossimo governo, soprattutto nella parte che riguarda l'accesso al credito per quei cittadini che non hanno risorse

economiche utili ad avviare la ristrutturazione antisismica. Si tratta di uno strumento che in prospettiva ci consentirebbe di vivere in edifici più sicuri, migliorati di una o di due classi sulla scala che certifica i livelli di sicurezza statica. «E consentirebbe inoltre di rilanciare economia e occupazione

nel settore edilizio», paurosamente in ginocchio da anni. «Ricorrere al sisma bonus in maniera massiccia sarebbe una svolta epocale», anche secondo il professor **Mauro Dolce**. Anzi, può essere un modo per superare l'ostacolo della penuria di fondi pubblici stanziati che ad oggi bastano